

MELICUCCÀ Discarica, le spiegazioni dei tecnici alle associazioni in Prefettura Riapertura, bonifica e incognite

«Servirebbe una terza vasca che, ad oggi, non è stata ancora pensata né progettata»

di GIANMARCO IARIA

MELICUCCÀ – Se da un lato si dilatano i tempi per la riapertura della discarica in località “La Zingara” di Melicuccà, parallelamente, prosegue il lavoro di approfondimento intrapreso dalle associazioni del territorio sui pericoli connessi alla riattivazione dell'impianto. L'incontro tenutosi nella mattinata di lunedì presso la prefettura di Reggio Calabria, su richiesta avanzata dalle associazioni Agape di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Circolo Armino e Pro Salus di Palmi, Terramala di Sant'Anna di Seminara, Nella Mia Città, Alba di Ceramida e Cittadinanza Attiva Pellegrina di Bagnara Calabria ed accolta dal prefetto Massimo Mariani, ha dato ulteriori spunti di riflessione su una decisione che rischia di essere «frettolosa e dannosa». A dichiararlo è Antonio Latella, per l'associazione Cittadinanza Attiva Pellegrina, in rappresentanza della delegazione ricevuta in prefettura; incontro cui ha preso parte anche l'ingegnere Pietro Foti, per la Città Metropolitana, che «ci ha dato ulteriori risposte in merito a quanto previsto per la riapertura e per la bonifica del sito». Bonifica che «non sarà possibile effettuare avvalendosi della seconda vasca, già costruita», che dovrebbe rappresentare il bacino di raccolta dei rifiuti attuali; «i rifiuti provenienti dalla prima vasca, quella inquinata, una



La discarica in contrada La Zingara di Melicuccà

volta trattati, andrebbero smaltiti in una terza vasca che, allo stato attuale, non è stata ancora pensata né progettata». Utilizzare la seconda vasca per la bonifica della prima «vorrebbe dire riempire l'impianto per un buon 70%; contando un altro 15% necessario per la sola Reggio Calabria, l'utilità della discarica, di fatto, verrebbe meno». La bonifica, quindi, non sarebbe preventiva rispetto all'apertura dell'impianto. «Nella prima fase progettuale poi non si è tenuto nel dovuto conto, con verifiche di vulnerabilità, la presenza, vicino al sito, della sorgente Vina», bacino di approvvigionamento idrico per tre comuni della Piana, vale a dire Palmi, Seminara e Meli-

cuccà: una popolazione complessiva di oltre 20mila abitanti. Su questo aspetto, «ci è stato comunque assicurato che si procederà ad un supplemento di indagine: si è tenuto martedì un sopralluogo proprio in località “La Zingara”, con l'ingegner Foti e il direttore generale del Dipartimento all'Ambiente della Regione». Si sta realizzando una discarica «vicino a sorgenti d'acqua e vicino all'abitato, facendo leva sull'ordinanza n.45/2020 della Regione Calabria, in deroga al d. lgs. 152/2006 ed alla Legge regionale 39/12, cioè alle norme sulla Valutazione d'impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale. Il Piano Regionale Rifiuti

2016 prevede la costruzione di discariche a minimo 2 km dall'abitato, limite derogabile con la previsione di opere di mitigazione: non previste dai progetti di MetroCity, e con le abitazioni a 600 mt (contrada Pomarelli di Bagnara) e 1800 mt (Sant'Eufemia)».

La progettualità «risale al 2010, non tiene conto del Piano 2016: è certamente una progettualità migliorata, ma per un sito inidoneo ab origine. Peraltro, se il problema per Reggio riguarda all'80% l'organico, a Melicuccà secondo quanto previsto non è possibile scaricare organico: si agirà in deroga, con tutti i rischi ambientali del caso?». Bisogna «conoscere per prevenire», con «le associazioni che, per un certo periodo, si sono sostituite alle istituzioni, nel silenzio delle quali si stava consumando il tutto». Ma «c'è un momento in cui le associazioni devono lasciare il posto alle istituzioni»; ed il momento è arrivato, con «il primo, fondamentale passaggio nel consiglio comunale di Bagnara di venerdì prossimo». Merito «a chi ha portato la discussione in consiglio comunale; è il momento dei risultati, al di là degli atti e delle delibere». È il momento «di servire fino in fondo il territorio, al di là degli ammiccamenti politico-partitico». Non «critica sterile, ma dati oggettivi: punti fermi, chiari e precisi da proporre nel dibattito con la Città Metropolitana».